

# Roma, nuovo stadio in 4 anni

## Pallotta: sarà a Tor di Valle «E ci giocherà anche Totti...»

**Conferenza stampa fra Florida e Trigoria, dove Alemanno s'entusiasma: «Autorizzazioni entro un anno, adesso spero che la Lazio faccia lo stesso»**

SIMONE DI STEFANO  
ROMA

IL PRIMO, PICCOLO PASSO VERSO LA COSTRUZIONE DEL NUOVO STADIO DI PROPRIETÀ DELLA ROMA È ARRIVATO IERI CON LA PRESENTAZIONE DELLA ZONA DOVE DOVREBBE SORGERE LA CASA GIALLOROSSA. A Tor di Valle, su un'ansa del Tevere in zona sud-ovest della capitale. L'annuncio in una conferenza congiunta dove a Trigoria erano presenti l'ad giallorosso Claudio Fenucci e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, mentre dalla Florida (dove la Roma è in ritiro) il dg Franco Baldini, il nuovo Ceo dei giallorossi Italo Zanzi, ma soprattutto il presidente James Pallotta e il costruttore Luca Parnasi (uno dei "re del mattone" romano), protagonisti della firma dell'accordo all'Espn World Wide Center di Orlando.

«È una giornata speciale per i tifosi e per la città di Roma, l'annuncio di oggi rientra nel piano di voler rendere un club di grande livello. È stato un processo lungo ma ben svolto nel corso dell'ultimo anno, è un segnale di fiducia anche nei confronti dell'Italia e della sua economia», dice Pallotta dagli States in quella che potremmo definire la giornata dell'autocelebrazione, con tanto di resoconto sul sito romanista dei primi 500 giorni (dal 18 agosto 2011 in cui avvenne il closing) a stelle e strisce. «Realizzo un sogno, adesso rimbocchiamoci le maniche, sono sicuro che sarà un bel lavoro», aggiunge dagli States il costruttore Parnasi. «Sarei venuto anche a piedi dall'altra parte del mondo per questo annuncio, questo è un momento molto atteso da parte della città di Roma. Sono contento di giungere a questa conclusione, adesso aspetto un segnale anche dalla Lazio», gongola Alemanno, che sugli stadi di proprietà delle due romane (Lotito insegue ancora le concessioni per la Tiberina: li vorrebbe costruire lo Stadio delle Aquile) aveva investito la gran parte della sua campagna elettorale. Ma all'epoca, degli americani neanche l'ombra, e a questo punto - con i Sensi - chissà a che punto saremmo per il vecchio progetto del "Franco Sensi". La nuova società ha prima liquidato l'architetto Zavanella (al quale non è stato ancora corrisposto un euro per la sua consulenza), poi si è affidata alla Cushman & Wakefield fino a individuare su oltre 100 aree scelte quella di Tor di Valle.

«I tifosi meritano uno stadio di proprietà, per centrare obiettivi importanti. Penso sia doveroso averlo. Da Capitano ringrazio Parnasi e Pallotta per uno splendido sogno che presto realizzeremo», ha detto Totti, il cui contratto scade però nel 2014 e difficilmente riuscirà a giocare nel nuovo impianto, nonostante le rassicurazioni di Pallotta: «Spero che segni il primo gol nel nuovo stadio». Vedremo.

Per quanto riguarda date e scadenze, la società punta «a inaugurarlo - come precisa Zanzi - entro la stagione 2016/17, avrà 50/60000 posti, sufficienti per ospitare una finale di Champions League». Molto dipenderà dall'iter burocratico per le autorizzazioni che, in assenza della naufragata legge sugli stadi, potrebbe prevedere anche un anno: «Il XII Municipio - si dice sicuro Alemanno - ha già dato un parere sull'area, se nel frattempo fosse approvata la Legge sugli Stadi potremmo farcela in otto mesi». Se tutto andrà secondo i piani della società, la Roma sarà il secondo club in Italia dopo la Juventus a possedere uno stadio di proprietà. L'esempio dello Juventus Stadium (e il suo 174% di fatturato in più) aguzza i sogni di tifosi e anche dei giocatori, primo fra tutti Daniele De Rossi: «Lo stadio - ha dichiarato - farebbe la differenza, ci porterebbe tanti punti e qualche soldo in più. Denaro che servirebbe per acquistare giocatori in grado di portare altri punti». L'ad Fenucci esalta la scelta e guarda al futuro: «Lo stadio ci porterebbe al livello dei club europei e anche sotto il profilo culturale, potrebbero rappresentare un rapporto diverso con i tifosi». Esulta anche il presidente del Roma Club Montecitorio, Paolo Cento, che però invita a vigilare sulla «speculazione urbanistica e sulle strumentalizzazioni pre-elettorali». Pronta la rassicurazione di Parnasi: «Non ci saranno aumenti di volumetria, lo stadio sarà il progetto principale coronato da un'iniziativa complessiva che non stravolgerà i piani originali». Per il momento resta ignoto il nome dell'impianto, che presumibilmente dovrebbe venire legato a quello del futuro main sponsor.

...  
**«Sarà pronto entro il 2016-17 avrà 50mila posti a sedere»  
 Il capitano: «Ma il mio contratto scade nel 2014...»**



I giocatori del Sassuolo festeggiano l'ultima rete, il rigore del 5-0 di Masucci, contro il Cesena. FOTO LAPRESSE

## I forzati del pallone Serie B, l'ultima del 2012 dice ancora Sassuolo

**In campo per la prima di ritorno: frena il Livorno, gli emiliani ne fanno cinque Bene Verona e Empoli**

MASSIMO DE MARZI  
TORINO

FINE D'ANNO COL BOTTO. IL SASSUOLO DIMENTICA LA RIMONTA SUBITA A LIVORNO A SANTO STEFANO, ASFALTA IL CESENA E CHIUDE IL 2012 INIZIANDO A PASSO DI CARICA IL GIRONO DI RITORNO. La capolista della serie B trova il vantaggio con una gemma di Boakye e soffre per un tempo, poi nella ripresa ingrana la quinta marcia, andando a segno con Troianiello, Bianchi, Berardi e Masucci (rigore). La squadra guidata dall'ottimo Di Francesco continua a viaggiare allo stesso folle ritmo della Juve dei campioni del mondo del 2006/2007 e torna in fuga. Perché il Livorno non va oltre il 2-2 casalingo contro la Juve Stabia e scivola a -4. Partita per cuori forti all'Ardenza: amaranto in vantaggio poco prima dell'intervallo con una rete da cineteca di Dionisi, ma in avvio di ripresa le 'vespe' ribaltano la situazione con Cellini per lui (gol numero 100 da professionista) e il penalty trasformato da Di Cuonzo. Il solito Siligardi trova il pari alla mezz'ora, poi il Livorno si vede negare il possibile 3-2 da un millimetrico fuorigioco e da un paio di paratissime di Nocchi.

Nella giornata della sfida tra terza e quarta, il Verona ha battuto in rimonta il Modena (doppietta di Cacia), conquistando punti pesanti per la classifica. Ora i veneti sono a quattro lunghezze dal Livorno e hanno riportato a 10 le lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, che ora è diventata l'Empoli, capace di andare a vincere d'autorità al Granillo, grazie alle reti

dei 'gemelli' Tavano (doppietta) e Maccarone. Il Brescia, invece, ne rifila cinque al malcapitato Crotona: in gol Salamon, De Maio, Mitrovic, Corvia e Picci. Ora per Drago la situazione si fa delicata, ma sono tanti i tecnici che rischiano in posto.

PANCHINE TRABALLANTI

Camolese e Breda potrebbero essere arrivati al capolinea, le sconfitte subite ieri da Pro Vercelli e Vicenza sembrano il preludio a un cambio della guardia, considerato che la lunga sosta favorisce la possibilità di cambiare. Nella sfida tra due allenatori in bilico, è stato lo Spezia di Michele Serena a uscire vincitore: al Menti i liguri si sono imposti 3-1 grazie alle reti di Porcari, Benedetti jr e Di Gennaro, inutili per il Vicenza il guizzo di Martinelli e il rigore di Malonga. I biancorossi hanno vinto una sola volta nelle ultime 14 giornate, difficile immaginare che Breda possa continuare la sua avventura in Veneto. Idem per quanto riguarda la conduzione di Camolese alla Pro: i vercellesi hanno preso quattro sberle a Terni (da segnalare la doppietta di Vitale), risultato che ha puntellato la panchina di Mimmo Toscano e inguaiato forse definitivamente l'ex allenatore del Torino, che già sembrava a un passo dall'esonero dopo la sconfitta casalinga contro il Cesena. Si parla di un ritorno di Braghin alla guida delle 'bianche casacche', che al di là dell'allenatore dovranno fare un mercato importante a gennaio per provare a inseguire l'obiettivo salvezza. Che appare invece una missione impossibile per il Grosseto, sconfitto anche a Novara (gol di Pesce e Lazzari), che in tre partite sotto la guida di Menichini ha incamerato altrettante sconfitte ed è sempre più malinconicamente ultimo.

Dopo aver mandato in archivio tre partite in una settimana nel periodo delle feste, ora la serie B va in letargo per quasi un mese, si tornerà in campo sabato 26 gennaio.

### MILAN

**Il realismo di Tassotti: «Pato e Robinho via? Per ora sono fondamentali»**

Quando comprare è difficile, vendere sarebbe sconsigliato. Ma il Milan va a dritto: prima le cessioni, poi si vedrà. Quelli di Pato e Robinho sono gli stipendi che Berlusconi vuol smettere di pagare. Balotelli è una possibilità che si scontra con la praticità (costa tantissimo, garantisce "visibilità" più che partite), i nomi realistici accendono poco. Così, lo storico vice allenatore di tutti gli ultimi tecnici milanesi, Mauro Tassotti, si tiene stretti i suoi, ma sembra più un rammarico per l'addio ormai scontato. «Pato e Robinho sono fondamentali se dovessero lasciare il Milan noi perderemmo sicuramente molto, ma penso che la società farà uno sforzo andando sul mercato». Così il viceallenatore a Milan Channel. «Pato ha avuto una stagione di infortuni, deve giocare per ritornare grande, ma c'è la paura di farsi male... Robinho quando sta bene è insostituibile, è di sicuro un giocatore di grande livello».

### SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Guseinov-Markus, Emirati Arabi 2012. Il Bianco muove e vince.



ANCHE BRUNELLO A WIJK AAN ZEE. Dal 12 al 27 gennaio prossimi riflettori puntati su Wijk aan Zee (Olanda), attualmente l'evento più importante al mondo; tre gruppi principali, ciascuno con 14 giocatori. Nel gruppo A c'è Magnus Carlsen e c'è anche il nostro Fabiano Caruana. Nel Gruppo C è stato invitato Sabino Brunello, a dimostrazione della considerazione raggiunta dai giocatori italiani.

SOLUZIONE  
 1. CFS1 (MINACIA DHRMATT0); RE8:2  
 DE6; AE7; 3. CG7+; RF8; 4. DHRMATT0